

PAG. 14 / le regioni

**AD AVEZZANO IL REALISMO
MAGICO DI STEFANO LUSTRI**



AVEZZANO — E' aperta presso la Galleria del Centro d'Arte « Il Duomo » di Avezzano, una personale di Stefano Lustrì che raccoglie una selezione delle opere del giovane pittore marsicano già abbondantemente « discusso » dal pubblico e dalla critica. Stefano Lustrì, pur rappresentando una delle più promettenti giovani voci di un figurativo allusivo e polemico, non è pittore di facile lettura. Lo faceva intuire qualche tempo, presentandolo ad una mostra allestita alla « Trifalco » di Roma, anche Mario Lunetta quando, accostando la ricerca di Lustrì ai moduli di un « realismo magico », ha colto in esso il segno e la dimensione del « valore liberatorio dell'ironia e del riso ».

A guardar bene il complesso dell'opera di Stefano Lustrì, ci pare di scorgere tutta la drammaticità — e talvolta con significazioni angosciose — dei rapporti dell'uomo con la realtà che lo circonda: addirittura con piglio aggressivo e dagli svolgimenti alienanti. E' lo scandaglio critico di questi rapporti che poi fa salire l'anelito di liberazione che Lustrì propone con quei simboli, troppo ripetuti, propri di chi vuole uscire da un incubo, ma poi rimane, in una situazione di condizionamento quasi proiettata nel tempo, eternamente « dentro » un sogno da cui è difficile, quasi impossibile, uscire ed approdare ad una realtà che appare sempre più vaga e inafferrabile. Sul piano strettamente compositivo, c'è da rilevare come tutta la potenzialità espressiva già largamente riconosciuta a Lustrì, forse risulterebbe più plausibile se egli non si attardasse ad « arricchire » le sue tele di componenti simbolici portati dall'esterno quasi a voler suggerire una chiave di lettura per le testimonianze, sempre interessanti, che ci offre col suo lavoro. (Romolo Liberale)